ISTRUZIONI

PER LE OPERE

DELL' IMMACOLATA

ROMA - 1864.

A. S. E. R.

MONSIGNOR CLEMENTE PAGLIARI

VESCOVO DI ANAGNI

Monsignore

Fu sommo il conforto che provai allorchè l' E. V. mi fece sapere che accettava di buon grado la dedica di questo mio libretto.

Destinato ad uno scopo totalmente morale, a promuover cioè le glorie di Maria immacolatamente concetta e la santificazione della gioventù cristiana, il Patrocinio di un Vescovo si illuminato e zelante, quale Ella è, non può non contribuire grandemente ad agevolare la via per raggiungerlo. E chi-difatto può meglio di Lei, Monsignore, testimoniare al pubblico i salutari vantaggi che si raccolgono dalle

Opere dell'Immacolata, quando in nessun altro luogo forse brillò tanto la potenza della Medaglia benedetta come in mezzo al suo Gregge?

Mentre adunque il rispettabile di Lei Nome impreziosisce ed avvalora queste poche pagine, mi dona in pari tempo l'ambita soddisfazione di offrirle pubblicamente l'omaggio dell'immensa mia gratitudine per la fiducia illimitata che si degna riporre nella misera mia persona, e per le infinite gentilezze che continuamente mi usa; gratitudine, che congiunta ai sensi della mia profonda stima e venerazione che meritamente Le professo, mi farà sempre essere

Dell'Eccellenza Vostra Illm̃a e Rm̃a

Roma 30 Giugno 1864.

Um̃o, Affm̃o e Devm̃o Servitore

Ubaldo Baldini.

DICHIARAZIONE

Diconsi Opere dell'Immacolata tutte quelle Pie Unioni che vengono tra i fedeli canonicamente erette sotto il titolo e la protezione di *Maria Vergine concepita senza peccato*, e che hanno per iscopo di render più salutare e glorioso il domma dell'Immacolata Concezione di Lei recentemente definito dall'Immortale Regnante Pontefice Pio IX.

Sebbene queste Pie Unioni convengano più alle Donne che agli Uomini, e tra le prime, più alle Vergini che alle Conjugate, pur non dimeno si possono stabilire con ambedue i sessi e in ognuno dei stati nei quali si ritrovano. Vengono però distinte colle seguenti denominazioni.

La Unione delle Nubili prende il nome di *Figlie dell'Immacolata*: Quella delle Conjugate e delle Vedove, di *Sorelle*: *figli dell' Immacolata* si chiamano le Unioni dei Giovanetti: e *Fratelli* quelle dei Maritati e dei Vedovi.

Siccome sono rare assai le Congregazioni degli Uomini sotto il titolo indicato, sia per la maggior difficoltà

d' impiantarle, sia per esservene in ciascun luogo delle altre antiche sotto altri titoli, ciò che non suol verificarsi per le Donne, abbiamo stabilito di parlare delle Pie Unioni di queste soltanto ; e ciò anche al riflesso che quanto diciamo delle Donne può di leggeri applicarsi, con poche modificazioni facili a concepirsi, eziandio agli Uomini.

MOTIVI.

Per quantunque tenue sia questo lavoro, non ne avressimo preso la cura di farlo senza ragionevoli e calzanti motivi.

Il primo deriva dalle molte e continue richieste che abbiamo da tutti quei luoghi nei quali già esistono, o si vogliono impiantare le Pie Unioni dell'Immacolata, alle quali richieste non può ben soddisfarsi con mandar dei manoscritti o le copie di essi.

In secondo luogo, sebbene siavi qualche libretto che tratti di questa materia, ciononostante, oltrechè si ristringono tutti alle sole Figlie di Maria, le regole che danno per queste non ci sono apparse nè troppo chiare, nè troppo facili ed universali per potersi adattare in tutti i luoghi e nelle variate circostanze delle posizioni e abitudini sociali.

Finalmente desiderando noi che queste Unioni si estendano e si moltiplichino indefinitivamente alla maggior gloria di Dio e della sua Madre SSma non che alla santificazione e salute delle Anime, abbiam creduto riuscire favorevolissimo allo scopo far circolare un libretto che apra la via a stabilirle, ne additi il fine, ne esponga le regole, mostri i vantaggi, ed ec-

citi i Superiori Ecclesiastici, specialmente i Vescovi Ordinari dai quali fa duopo sieno permesse ed approvate, a chiamare operai apostolici per la formazione di questi mistici giardinetti, ove potranno veder prestamente spuntare quegli olezzanti fiori evangelici, che nel mondo si riscontrano così raramente, non trovandosi nel luogo loro che il fetido lezzo dei vizi i più ributtevoli e vergognosi.

OPPORTUNITA'

Mentre questi inondano la Terra, e trascinano alla perdizione tanta gioventù infelice; mentre sui poggi ameni che circondano il torbido e pestifero torrente non mancano anime pure che gemono sopra tante ruine e alzano voti al cielo per rivedere le chiare acque della virtù e dell' innocenza; mentre nel firmamento apparisce un grande Astro, che accenna vicina l'aurora del desiato giorno della pace, e a quest'Astro son rivolti gli occhi e i cuori e le mani di tutti gli afflitti figli del Signore; mentre da ultimo il Padre e Maestro de' credenti è il primo ad invocare ed a glorificare questa mistica Stella, assicurando fiducioso i suoi che, in questa sperando, avran tutti conforto e salute, sembra opportunissimo un libro che secondi tutte queste aspirazioni divine, e manifesti una via facile per riconquistar la virtù e porre un argine al vizio. E tutto questo col semplice mezzo di innamorare i cuori giovenili e farli schiavi fortunati di Colei che è Reina del Cielo e della Terra, e che sola può loro ottenere quel candore, quella pace e quella felicità, che nel servaggio crudele del mondo non ritroveranno giammai.

Inoltre, nessun secolo si è forse mostrato disposto come è il presente (e in questo noi veggiamo una particolare misericordia del Signore, che vuol salvarlo) ad onorare e ad amare la Vergine, la devozione della quale si è oggi così dilatata da formare il palpito di tutti i veri cristiani, e da santificare ogni luogo, i palagi e le regge, le cappanne e gli abituri; le città e le metropoli, i borghi e le castella, le campagne e le ville, i continenti e le acque. Ove si legge e si professa il Vangelo, s'invoca la Vergine, e giammai si alza una prece al cielo senza prima deporla nelle mani potentissime della Regina dell' Universo.

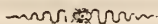
Ora questo impulso che oggi si fortemente sentono tutti i credenti per onorare Maria; questo universale inneggiamento alla Madre di Dio che riproduce nell'aere le melodie che cantano innanzi al suo Trono i Cori Angelici, questa purissima fiamma che agita tutti i cuori veneranti la Benedetta fra le Donne, mostra chiaro che la messe è vicina a maturare, e che perciò dobbiamo volare ne' campi, ove biondeggia per raccorla e per arricchirci di essa. E le Opere dell'Immacolata sono appunto destinate ad affrettarne il maturamento e a portarne in trionfo i manipoli celesti. Felici coloro che daranno ajuto a queste Opere, che le diffonderanno e le proteggeranno dall' urto delle potenze infernali rabbiosamente congiurate contro di esse. Ne avranno una ricompensa larghissima, onorata, imperitura.

È per ottener tanto bene che noi appunto offriamo al pubblico queste poche Istruzioni, le quali tratteranno in primo luogo delle Figlie, poi delle Sorelle dell'Immacolata.

PARTE PRIMA

REGOLAMENTO

PER LA PIA UNIONE DELLE FIGLIE

DELL'IMMACOLATA

Capitolo Primo.

ANTECEDENZE

Non si creda che l'Istituzione delle Figlie di Maria sia un affare sbrigativo ed agevole. Conviene stabilir la massima, che non è affatto la Medaglia col suo nastro che costituisce una giovane figlia di Maria, ma sibbene la virtù e lo spirito. Ora si l' una che l'altro non si acquista in un punto, come in un punto non si dissoda un campo e non si dispone per ricevere il seme. Perciò la prima cosa da farsi consiste nel dare alle giovanette un buon corso di esercizi spirituali, seguendo per quanto è possibile le traccie e le norme lasciateci dal grande S. Ignazio.

Ciò non suole riuscire difficile ove esistono Maestre Pie che posson di leggeri adunarle nella Casa loro, e ivi tenerle nel tempo dei santi Esercizi tutto il giorno santamente occupate. La mancanza delle Maestre Pie forma una gran difficoltà per l' Istituzione di cui parliamo; ciononondimeno ove fossero delle sagge e zelanti zitelle e qualche Sacerdote capace e molto impe-

gnato per l'Opera Pia, si potrebbe tentare di effettuarla, e sperare una buona fortuna. Senza questi elementi, è inutile di accingersi all'opera. Allorchè gli Esercizi spirituali non fosse possibile di darli, potrebbero venir suppliti dalle Missioni e da vari discorsi tenuti loro in quella circostanza per disporle all'uopo. E se finalmente non potesse farsi nemmen questo, non v'è altro rimedio che scegliere quelle poche ragazze devote e già bene incaminate nella via della perfezione, e con queste formare il piccolo gregge della Madonna, che da Lei benedetto potrebbe riuscire fecondo e così gradatamente estendersi per tutto il campo.

È solo con tutte queste disposizioni congiunte a molte preghiere che può sperarsi un prospero impiantamento della Pia Unione delle Figlie dell'Immacolata, le quali essendo ovunque fieramente combattute dai seguaci del secolo, è necessario per sostenersi e durare che abbiano radici assai robuste e profonde. Da qui il bisogno che siano fortemente appoggiate dai rispettivi Ordinari e Parrochi, allo zelo de' quali rimane la Congregazione intieramente affidata.

Possedendo tutti questi favorevoli auspici, può coraggiosamente procedersi all'opera, senza temere affatto le ire infernali che immancabilmente vi si scatenano contro, non essendovene forse nessuna di questo genere tanto odiata dal demonio, perchè è l'opera che gli rapisce innumerevoli prede, e che piu delle altre elimina dalla società le cause del mal costume, e salutevolmente la abbonisce e la riforma.

Capitolo II.

REGOLE

Lo scopo, cui tende la Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata, si è quello di facilitare alle giovanette che vi si ascrivono la maniera per vivere cristianamente, e per assicurar quindi la loro eterna salute. Perciò altro loro non si prescrive e non si proibisce se non ciò che prescrive e proibisce il Vangelo, non richiedendosi da Esse che l'esatta e fedele osservanza di tutto ciò che solennemente promisero a Dio nel santo Battesimo.

Le figlie di Maria dovendo pertanto rimaner segregate dalle seguaci del secolo, non possono con queste avere in comune nè lo spirito nè la vita, diversamente da figlie della Vergine passerebbero subito ad esser figlie del diavolo.

È dunque naturale che restino in primo luogo severamente vietate a tutte le Figlie dell' Immacolata quelle tre cose che danno la vita al mondo e la morte alle anime, cioè *gli amoreggiamenti, i balli, e gli spettacoli profani.*

Sotto il nome di *amoreggiamenti* noi vogliamo significare quella rea e dannevole usanza della gioventù cristiana, (che fra i Turchi e Gentili non esiste affatto) per la quale sotto pretesto di futuro matrimonio il ragazzo comincia a trattare familiarmente colla ragazza, prendendosi delle libertà che offendono la santa modestia, sia cogli occhi, sia colla lingua, sia colle mani, ovvero contaminandosi l'anima con pensieri impuri,

o con desiderii peccaminosi. Perciò a qualunque Figlia di Maria viene affatto proibito di avere familiarità e relazioni con giovani

1° Quando con queste riceva qualche onta il pudore e si metta in qualche pericolo l'innocenza verginale:

2° Allorchè nulla sanno, e peggio se ostano i genitori tanto dell'una parte che dell'altra:

3° Il male cresce anche di più, e non può tollerarsi, quando gli amanti si trovano soli e senza alcuna persona autorevole che li sorvegli:

4° Quando non havvi fondamento alcuno di combinar presto il matrimonio:

5° Quando finalmente queste familiarità si convertono in occasione prossima di peccato.

Tali amoreggiamenti essendo assolutamente vietati dalla legge evangelica ad ogni seguace di Gesù Cristo, qual meraviglia se non si permettono alle Figlie dell'Immacolata, che emular devono la purità della Vergine delle Vergini? Nel resto, non venendo Esse legate con alcun voto, e restando però libere di collocarsi nel mondo, non intendiamo di proibir loro quelle oneste ed incolpevoli trattative che necessariamente debbono precedere le nozze, e che solo meriteranno ai conjugi la Benedizion del Signore, e tutte le grazie che rendono felici e santamente fecondi i nodi matrimoniali.

Se non debbono permettersi a nessuna giovanetta cristiana gli amoreggiamenti, che possono avere un qualche pretesto almeno apparentemente ragionevole, in qual maniera sarà da tollerarsi il ballo promiscuo, che oltre a mancar d'ogni scusa, racchiude in se stesso quanto può contaminare un' anima, e metterla in

grave pericolo di perdersi eternamente? Una Figlia di Maria che gustar volesse questo genere di divertimento inventato dal diavolo per far meglio preda della misera gioventù cristiana, mostrerebbe di avere affatto perduto lo spirito del Pio Istituto, al quale non servirebbe che di scandalo, e non porterebbe che confusione ed obbrobrio.

E siccome dai balli poco differiscono certi altri passatempi mondani, come sarebbero teatri, arene, e convegni pubblici, e così un vestir pomposo e poco modesto, un conversar libero e spudorato, canti molli e profani, e altre simili cose che più o meno corrompono il cuore, lo inaridiscono e lo rendono infecondo di opere sante e virtuose, non potranno giammai esser permesse a nessuna Figlia di Maria per non vederla passare tra le file delle infelici figlie del secolo.

Allorchè adunque una giovanetta sia risoluta di lasciar tutto questo per amor della Vergine e per salvar l'anima propria, possederà i requisiti necessari per venire aggregata fra le Figlie della gran Regina del cielo e della terra. Ma per conservare durevolmente questa buona disposizione, converrà che di buon grado accetti ancora l'obbligo

1º Di frequentare i SSmi Sagramenti almeno una volta al mese:

2º D'intervenire puntualmente, quando non havvi una legittima scusa, alla Congregazione mensile:

3º Di mostrarsi diligente nel disimpegno dei doveri comuni ad ogni giovane cristiana, quali sarebbero le orazioni mattutine e serotine, il lavoro e le applicazioni del proprio stato, l'obbedienza, la mansuetudine, l'umiltà, la modestia, la pazienza e la ras-

segnazione perfetta alla Volontà divina manifestata in quella dei Superiori, e nelle vicende anche più avverse della vita. Queste e simili altre virtù devono formare il corredo richiesto da Maria per le vere sue Figlie.

I mezzi, che noi consigliamo a praticare per acquistarle, sono principalmente

1° L'orazione mentale fatta in ogni giorno per trenta o venti minuti all'incirca:

2° L'ascoltare quotidianamente, se si può, la Santa Messa, o almeno fare una visita a Gesù Sacramentato:

3° Una tenera ed affettuosa devozione alla Vergine, facendola principalmente consistere

(a) nel meditar spesso i suoi dolori e compatirla

(b) nel recitare quotidianamente il suo Rosario, o la coroncina dell'Immacolata

(c) nell'impegno costante d'imitarla nelle virtù più gradite al purissimo Cuore di Lei

(d) nell'offrirle spesso qualche piccolo sacrifizio e fare per suo amore qualche mortificazione secondo il consiglio del proprio Direttore spirituale.

Sono queste le regole che noi presentiamo alle Figlie di Maria, affinchè colla loro scrupolosa osservanza abbiano da raggiungere il fine per il quale si sono consecrate alla Vergine. Sono poche e semplici appunto per facilitarne la pratica, e render meno scusabile il trasgredimento di esse.

I castighi per quelle che le disprezzano riduconsi in primo luogo a segregarle per qualche tempo dalla Pia Unione, e se dopo avvertite e riprese due o tre volte si mostrano incorreggibili, verranno espulse e cancellate per sempre, estraendo il loro bigliettino dal

cuore di Maria, (1) e bruciandolo pubblicamente nella Congregazione, se il delitto e lo scandalo si è fatto pubblico, onde questa pena terribile abbia a servire di esempio per le altre, ed a reprimere quello spirito d'insubordinazione che non può affatto venir tollerato fra le Figlie dell'Immacolata.

Mentre in fine viene a queste prescritto di amarsi teneramente fra loro, e di esser tutte fra loro santamente unite e collegate, soffocando ognuna ogni sentimento contrario alla carità di Gesù Cristo, resta ad esse proibito di stringere amicizia con altre giovani che non appartengono alla Congregazione e che in pari tempo mostrano di esser dominate dallo spirito del mondo e della carne. Cerchino eziandio di praticare il consiglio che S. Girolamo dà alle Vergini cristiane, di sfuggire cioè per quanto è possibile la compagnia e la conversazione delle donne maritate, dalle quali difficilmente potranno restar migliorate, e ricever l'olezzo delicato della castità e della pudicizia. Sieno le Figlie di Maria molto amanti della solitudine e del silenzio, e allorchè sono costrette di comparire nel mondo e di parlare, mostrino di esser creature più celesti che terrene, edificando sempre il prossimo, e spargendo ovunque il soave odore delle virtù più care alla Vergine.

In questa maniera la onoreranno grandemente e saranno sicure di ricevere in Cielo la corona eterna della gloria.

(1) Ogni Congregazione dee provvedersi di un bel Cuore di argento o di altra materia entro il quale devono conservarsi i biglietti col nome e cognome di ciascuna congregata, mentre il detto Cuore si terrà appeso all'Altare destinato per le Figlie di Maria.

Capitolo III.

ORGANISMO

Le giovani ascritte e le persone dirigenti son coloro che compongono la Congregazione delle Figlie di Maria.

La suprema direzione di questa è sempre affidata al Parroco del luogo in cui viene eretta, purchè il Vescovo non disponga altrimenti, o non nomini un Direttore generale, quando la Pia Unione abbraccia diverse Parrocchie. Se il Parroco non è al caso di assumerne la direzione, deputerà un Sacerdote capace a disimpegnare lodevolmente tale delicatissimo officio.

Ove sono le Maestre Pie, una di esse verrà stabilita *Direttrice*, o sia Superiora della Congregazione. Poi fra le giovani ascritte si nominerà la *Priora;* quindi la *Presidente* delle Elette, la *Presidente* delle Aspiranti e la *Presidente* degli Angeli, non che una *Segretaria;* quali tutte avranno per compagne una *Vice* capace di ajutarle e di rappresentarle allorchè sieno impedite di agire.

Tutte le persone che compongono la Pia Unione bisogna che sieno attentamente sorvegliate per conoscere se ognuna sia fedele osservatrice delle regole, e per prevenire con ciò ogni grave disordine. Ora quelle che esercitano un tale rilevantissimo officio, diconsi *Sorvegliatrici*, a capo delle quali vi sarà una Sopra-Sorvegliatrice che insieme al Direttore, alla Direttrice, alla Segretaria e alle tre Presidenti, entra a formare il *Consiglio*, ossia la parte dirigente della Congregazione. Il numero delle Sorvegliatrici variano secondo

l'estensione dei Paesi e il numero delle ascritte da quattro, sei, o anche otto.

Alle cariche già nominate conviene aggiungere una *Cassiera*, una *Sagrestana*, un pajo di *Avvisatrici*, una *Vessillifera* per portare lo stendardo, una o due *Lettrici*, e un qualche numero d'*Infermiere* e di *Coriste*.

Tutte le Congregate dividonsi in tre ordini, e sono le *Elette* o sia le Professe; le *Aspiranti*, ossia le Novizie; e gli *Angeli*, tra i quali entrano le fanciulle dai cinque e sei anni fino ai nove e dieci. Il nastro ceruleo forma colla maggior grandezza della medaglia la distinzione delle prime, il nastro rosso quella delle seconde, e il bianco quella delle ultime. (1)

Non occorre di enumerare dettagliatamente i doveri che appartengono a ciascun officio, mentre può ognuno di leggieri immaginarseli, come per la stessa ragione riuscirebbe inutile di far rilevare quanto sia grande il merito che ciascuna delle Incaricate si acquista innanzi a Dio e alla Vergine nell'esercitare con diligenza e con zelo gl' impegni assunti, seguendo con sommessione ed umiltà le norme e gli ordini che prescriveranno i Superiori, dai quali dipende la nomina, la conferma o la remozione loro agli offici rispettivi. Termineremo questa parte con una avvertenza rilevantissima. L'esperienza ci ha fatto conoscere che la Vergine SSma suol premiare le sue figlie, che sono più esatte e scrupolose osservatrici delle regole, colla grazia preziosa della vocazione a custodire la santa ver-

(1) Alcuni al color rosso del nastro delle aspiranti preferiscono il color verde, come altri stimano di non doversi dare la Medaglia che alle sole Elette. Non essendo queste cose di grave importanza, restano perciò arbitrarie.

ginità, e quindi o ad entrare in qualche Chiostro o Pio Istituto, o a rimaner nel secolo siccome lucentissime stelle destinate a diradarne le tenebre e ad esercitare quei ministeri di carità e di religione, che sono un vero balsamo in mezzo agli affanni e ai disordini di un mondo contaminato e maligno.

Or bene, di queste Figlie privilegiate di Maria si faccia gran conto, e si coltivi in modo particolare, potendosi dar loro per direzione il libretto, che ha per titolo - *Regola della Pia Unione delle Figlie di Maria SSm̃a Immacolata sotto la protezione di S. Orsola e di S. Angela Merici* - Roma - Tipi della Civiltà Cattolica 1863 - Ivi si troverà quanto è necessario all'uopo e tutto approvato dalla Santa Sede. Questo drappello di giovanette, che vogliono in pari tempo essere spose del suo SSm̃o Figlio, potranno esser contraddistinte col bel nome di *Figlie fedeli di Maria*, alle quali potranno perciò affidarsi le cariche principali, che disimpegneranno certamente con maggior zelo e costanza delle altre. Felici quelle Parrocchie che possederanno un buon numero di queste vere seguaci della Vergine, e fortunati quei Direttori che sapranno raccorre e custodire questi gigli destinati a circondare in cielo l'Agnello Immacolato, a formarne la sua più bella corona, ed a cantare quel soave cantico nuovo, che non potrà uscire se non dalle bocche dei Vergini.

APPENDICE

Fanno parte di questa
1° Le Congregazioni mensili
2° Le feste
3° I funerali
4° Le Comparse pubbliche
5° L'Amministrazione
6° L'Abito
7° La restituzione della Medaglia.

Daremo appena un cenno di tutte queste cose, riserbandoci di sviluppparle meglio in altra circostanza.

Congregazioni mensili. Senza queste, la Pia Unione non potrebbe nè prosperare nè durare a lungo. Dovrà esser fatta in Chiesa dal Direttore, che stabilirà un giorno fisso come accommoderà meglio, o feriale o festivo; per es. la prima, la seconda o ultima Domenica del mese, o qualche Sabato di esso.

Gioverebbe assai di poter radunare le ascritte nella mattina per far loro ascoltare la Messa, e in questa comunicarsi; ma se vi fossero delle forti difficoltà, si tenga pure la Congregazione la sera. Si procuri di non farla durare più di un ora, in cui il Direttore farà sempre il suo discorso morale, e che cercherà di raggirare sulla spiegazione delle regole e su quanto giudicherà necessario per formare lo spirito delle Alunne, per purificarle dai loro difetti dominanti, e per accenderle sempre più di un amore il più tenero verso la loro Madre celeste. Fisserà inoltre alcune preghiere pubbliche, nelle

quali non mancherà di comprendere tutte le altre Pie Unioni dell'Immacolata. Terminerà la funzione benedicendo le Congregate o col Santissimo, o colla reliquia della Vergine.

Finita che sia, il Direttore adunerà le Incaricate componenti il Consiglio o nella Sagrestia, o nel locale delle Maestre Pie, trattando ivi degli affari più rilevanti della Congregazione, e specialmente dell'accettazione delle Postulanti, facendole passare per voti, avendo però Egli il privilegio di darne due. Egualmente colla votazione si termineranno le quistioni che potranno sorgere fra i membri del Consiglio su qualche materia che abbia dell'importanza, come sarebbe sull' espulsione di qualche giovane, su qualche particolare riforma, spesa straordinaria, ed altre simili cose.

Se il Direttore crederà necessario di convocare fra l' anno qualche Congregazione straordinaria, ne è il padrone.

Feste. La prima di queste è la Concezione Immacolata di Maria che dee celebrarsi con tutta la pompa possibile o nello stesso giorno in cui cade, o nella Domenica fra l'ottava. Vi sarà la Comunione generale la mattina, e la sera un discorso e la Benedizione col Venerabile. Questa solennità verrà preceduta da una devota Novena, e se fosse possibile da un corso di Esercizi Spirituali che dovranno le Figlie di Maria avere in ogni anno. In tale ricorrenza sembra molto opportuno di dare la Medaglia alle Giovani che la domanderanno, e di far professare le novizie numerandole fra le Elette.

La seconda festa è quella della gran Vergine e Mar-

tire S. Agnese, dichiarata Protettrice universale di tutte le Pie Unioni delle Figlie dell'Immacolata. È in arbitrio del Direttore di dar loro anche una seconda Patrona, e celebrarne egualmente la festa, come si potrebbe in qualche maniera solennizzare tutte le feste principali della Vergine, e in modo speciale distinguere il mese di Maggio a Lei consecrato.

Funerali. Allorchè una Figlia di Maria cessa di vivere, si faccian subito preghiere ed opere meritorie per suffragarla. Nel trasporto alla Chiesa, debbono le Consorelle accompagnare il cadavere, e se loro è permesso, portarlo ancora, le Elette se la Defonta era un' Eletta, le Aspiranti se Aspirante, gli Angeli se era un Angelo. Ascoltino tutte la Messa di requie che non dovrà mancar mai, e procurino eziandio di comunicarsi onde con ciò accrescere i suffragi e far cosa più grata alla Vergine. Accompagnata anche al cemeterio e sepolta, non si cessi di raccomandarla caldamente al Signore per affrettare a quell'anima la sua gloriosa entrata in Paradiso.

Comparse pubbliche. Hanno queste luogo nelle Feste solenni che celebreranno le Figlie di Maria, nelle Processioni, nei Funerali, nelle Congregazioni mensili e in altre circostanze particolari da determinarsi dai Superiori. In tutti questi casi dovranno le Ascritte portare visibilmente al collo la Medaglia benedetta con gli altri distintivi che loro saranno stati accordati. Ma il principal distintivo esser dee la devozione, il raccoglimento e la modestia con cui Esse devonsi presentare al pubblico per edificarlo, e per diffondere all'intorno il buon odore di Gesù Cristo, cioè l'olezzo di tutte le virtù proprie dello stato verginale, in cui

hanno l'onore e la fortuna di ritrovarsi. È questa la maniera di contrabilanciare col buon esempio di queste sacre comparse il danno e lo scandalo che producono alle anime le comparse profane.

Amministrazione. È cosa buona, e direi quasi necessaria, che la Pia Unione abbia un qualche fondo per supplire alle spese che occorrono, e ad alcuni bisogni che può avere. Per formarlo si possono usare diversi mezzi, dei quali il più semplice è forse quello di riscuotere dalle Congregate una tenue tassa mensile, come sarebbe di un bajocco per ciascheduna, con che si avrebbe già quanto basta per far celebrare almeno una Messa per ogni defonta, per dar qualche sovvenimento alle inferme povere, e per rimediare a diverse altre occorrenze. Si raccomanda al Direttore di far associare con tali mezzi la Congregazione al Foglio intitolato *La Figlia dell' Immacolata* e di farlo leggere in pubblico, affinchè ogni giovane ascritta abbia a gustarlo e a sorbirne il miele salutare di cui è sparso.

Le somme raccolte verranno depositate in mano della Cassiera, che dovrà tenere un libro apposito in cui registrare quanto ha ritirato e quanto ha speso dietro gli ordini firmati dal Direttore, cui dee render ragione della sua agenzia, mentre Egli renderà poi conto di ogni cosa al Consiglio, che dee approvare le spese straordinarie da farsi dopo avere stabilite quelle ordinarie.

Abito. Allorchè i Superiori lo permettono, e le giovani hanno mezzo e volontà di farselo, giovcrà assai se molte delle Elette, non potendo tutte, indossino nelle Comparse pubbliche un abito uniforme, come

gli Uomini ascritti a qualche Confraternita ne indossano le Insegne.

L'abito per le Figlie di Maria vien formato da una veste di mossolo bianca, tutta di un pezzo e ben chiusa al collo; una fascia al petto di lanetta rossa quasi simile a quella che portano le Suore Bufaline dell'Istituto del *Preziosissimo Sangue;* un velo celeste della così detta *Tarlatana* quadrato di circa due terzi di canna, che suol esser appunto la sua altezza, il quale dal capo scenda in avanti fino al petto, e dietro e all'intorno avvolga quasi tutto il corpo, orlato soltanto e privo di qualsiasi ornamento. Sopra la veste bianca penderà dal collo la Medaglia col nastro celeste.

Quando le Figlie di Maria Elette potranno avere la bella sorte di esser vestite, la vestizione dovrà farsi pubblicamente in Chiesa colle debite ceremonie, o col rito che noi già abbiamo stabilito. (1) Tale abito però

(1) Di questa funzione, come dell'altra che noi usiam fare nel dare la Medaglia alle ascritte, se ne terrà parola in altra circostanza. Per ora si cerchi di fare alla meglio, senza mai tralasciare quella solennità esterna che lascia sì dolce e profonda impressione nei cuori giovanili, e che trae ancora su di essi delle grazie straordinarie del cielo, come noi ne siamo stati le tante volte testimoni. Queste grazie abbondanti dello Spirito Santo noi le abbiamo sempre ripetute dalla particolare e tenera Benedizione che ci ha sì benevolmente compartita la Santa Mano del Pontefice Pio IX per animarci a compiere la bella Missione di raccorre nei campi, ove siamo chiamati, fiori e gigli, coi quali ornare il Capo e imbalsamare il Seno della Purissima e Immacolata Regina degli Angeli. Ed oh come ci ritorna consolante lo sguardo allorchè, volgendolo verso le molte Pie Unioni da noi istituite, veggiamo in esse tanti ameni giardini che formano la delizia dei Sacri Pastori ai quali appartengono, l'ammirazione e il conforto di quei popoli in mezzo ai quali si ritrovano!

non dovrà da esse venire indossato che quando si trovano unite in corpo per qualche comparsa pubblica, invitate a questa dai Superiori.

Restituzione della Medaglia. Conviene innanzi tutto avvertire le Congregate, che desse hanno l'uso non già il dominio delle Medaglie, le quali spettano al Corpo Morale della Congregazione. Devono adunque prenderla con questa condizione che ne agevola la restituzione.

Sono quattro i casi nei quali vengono le Figlie di Maria obbligate di deporre la propria Medaglia nelle mani dei Superiori.

Il primo avviene allorchè una giovane non vuol più appartenere alla Congregazione, caso ben raro, ma che potrebbe disgraziatamente verificarsi.

Il secondo, quando per qualche gran mancanza viene sospesa; terminato però il tempo della sospensione, le verrà restituita.

Il terzo, allorchè viene affatto esclusa per sempre e cancellata dal ruolo delle Congregate.

Il caso ultimo, che è il più comune, ha luogo quando una Figlia di Maria prende stato nel mondo. Allora, nella Congregazione che precede il di lei matrimonio, si presenterà al Direttore innanzi all'Altare colla sua Medaglia al collo, e dopo avergli significate le nozze vicine, e ascoltato dal Direttore un discorsetto analogo che crederà di farle, si leverà la Medaglia e la consegnerà nelle mani di esso, il quale le offrirà un altra piccola Medaglia che porterà nascosta in petto in grata memoria di avere appartenuto alle Figlie dell' Immacolata. Finalmente le restituirà il suo bigliettino estratto dal Cuore, e benedetta la manderà in pace.

Questa ceremonia riuscirà molto utile e salutare e per le conjugande e per le vergini, perciò viene assai raccomandata.

Ecco in breve il compendio di quanto fa duopo sapere circa la Pia Unione delle Figlie dell'Immacolata, la quale nata si può dire colla definizione del Domma, e in pochi anni propagatasi ovunque si saluta e s'invoca la gran Vergine concepita senza colpa, sembra destinata dal Cielo ad inghirlandare quel Capo Divino, e ad offrirle un campo di gigli tra i quali possa a suo piacimento la Gran Donna discendere, e ivi compiacersi della soave fragranza di tanti fiori verginali a risarcimento dell' insopportabile fetore che tramandono le acque pestifere, dalle quali oggi più che mai viene infelicemente inondata la terra.

E che tale Istituzione novella sia cosa divina e non umana, viene chiaramente mostrato in primo luogo dalla piena approvazione con cui il Regnante Pontefice l' ha accolta e benedetta; in secondo luogo dalla guerra sorda e accanita con cui la perseguita il mondo; poi dai salutari frutti che abbondantemente produce: e finalmente dal buon viso che le fanno tutte le anime pie e zelanti. Egli è vero che i maligni tentano spesso d'ingannarle, e sotto lo specioso pretesto di qualche leggero inconveniente ed abuso (e di che non si abusa?) di qualche esteriorità che essi dicono imprudente e in disaccordo collo spirito del secolo (e qual cosa buona può accordarsi con questo?) o di qualche apparenza che sanno ipocritamente censurare, (e qual cosa oggi, poniamo la più perfetta, non vien censurata?) giungono qualche volta a servirsi di queste buone e autorevoli persone per mettere degli

ostacoli all'opera del Signore; ma l'inganno non suol durar molto, la verità si fa manifesta, e in allora gl'ingannati, aperti gli occhi, offrono tutte le forze loro per maggiormente coadjuvare ciò che hanno conosciuto giovevole alla gloria di Dio e alla salute delle anime. Cionondimeno ognuno stia sull'avviso, e si persuada che ogni censura a questa Santa Istituzione sbuca o dall'ignoranza o dall'inferno.

Quei Parrochi zelanti, che la volessero impiantata in mezzo al lor gregge, ne parlino coi rispettivi Ordinarj e ne ottengano il necessario permesso. Poi non essendo pratici della cosa, chiamino quei Sacerdoti o Missionari che la conoscono bene, e che son noti per avere altrove eretto la Pia Unione delle Figlie dell'Immacolata. Questi accorreranno ben volentieri, e in tal guisa verranno soddisfatti i loro buoni desideri, e ognuno vedrà allora e toccherà con mano i vantaggi immensi che darà ai popoli un' Istituzione sì cara alla Vergine, sì salutare alle giovanette, e sì consolante per ogni cuore cristiano.

PARTE SECONDA

Capitolo I.

REGOLAMENTI

PER LE SORELLE DELL'IMMACOLATA

Se dopo avere in un Paese eretta la Congregazione delle Figlie dell'Immacolata, impiantar si potesse ancor quella delle Sorelle, si raccoglierebbero nuovi frutti di salute e si aumenterebbero le speranze per l'avvenire. Questa seconda Pia Unione presenta forse minori scogli e difficoltà della prima, alla conservazione e prosperità della quale contribuisce guari assai, come anche alla moralità e al buon ordine delle famiglie alle quali esse Sorelle appartengono.

Anche per questa è necessario far precedere una breve muta di Esercizj spirituali, dopo i quali si erigerà tostamente la Congregazione, alle cui regole più facilmente, così disposte, si assoggetteranno e conserveranno osservatrici fedeli.

Le Sorelle dell' Immacolata vengono obbligate, siccome le Figlie, alla pura pratica della legge evangelica, non aggiungendosi nulla che non appartenga a questa legge, e che non sia collo spirito di essa intimamente congiunto.

Ecco adunque tutto ciò che vien prescritto alle Sorelle di Maria.

1.° Dovranno in primo luogo esser modelli della castità conjugale:

2.° Sono obbligate di custodire col massimo impegno la modestia e il pudore delle figlie loro, non permettendo mai che indossino abiti mondani e contrarii alla professione cristiana, e che vengano esposte a quei pericoli, fra i quali non è possibile di custodire il delicato fiore della verginità e dell'innocenza:

3.° A tale scopo viene ingiunto alle Sorelle di fare iscrivere le figlie loro nella Congregazione delle Figlie di Maria, impegnandosi di far ad Esse esattamente osservare gli Statuti:

4.° Si guarderanno da qualsiasi scandalo sia in casa sia fuori, dagli sfoghi della collera, dalle imprecazioni, dalle parole indecenti, da certi discorsi che offendono la carità o il pudore; dalle disubbidienze ai mariti, dai disprezzi agli altri della propria famiglia, procurando invece di essere specchi delle virtù più accette alla Vergine, singolarmente di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, di modestia, di carità e di pietà tanto verso Iddio che verso del prossimo:

5.° Si accosteranno almeno una volta al mese ai Santissimi Sagramenti:

6.° Procureranno di dire nella sera in compagnia di quei di casa il SSm̃o Rosario o almeno la Coroncina dell'Immacolata, e recitare le consuete orazioni mattutine e serotine in comunanza coi figli, pratica che porta seco effetti i più utili e salutari:

7.° Sono inoltre obbligate le Sorelle di Maria d'intervenire colla loro medaglia alla Congregazione mensile, purchè non ne sieno legittimamente impedite:

8.° Finalmente si guarderanno bene dall'offendersi

scambievolmente dal criticarsi e dal far ciarle a carico delle compagne, dovendosi invece amare scambievolmente, rispettarsi, compatirsi nei difetti e condonarsi per amor di Maria qualsiasi dispiacenza od affronto che una possa ricever dall' altra. Abbiano eziandio tutte un gran zelo per glorificare la Vergine, per compiacerla e per trarre altri ad onorarla e ad amarla, specialmente le loro simili, invitandole ad entrare nella Congregazione.

Se le Sorelle dell'Immacolata osserveranno diligentemente queste poche regole, e s' informeranno dello stesso spirito che devono avere egualmente le Figlie, sieno certe di trarre sopra di loro e delle rispettive famiglie una particolare benedizione della Vergine colla sua indeficiente assistenza, e nella morte di esser da Lei difese e consolate, passando poi a goderla eternamente nel Cielo.

Capitolo II.

ORGANISMO

È assai più semplice di quello delle Figlie, attesochè la maturità e il senno che dee supporsi in donne già formate e ricche di esperienze, escludono quei timori e quelle severità che non si hanno forse mai abbastanza verso l'incauta e bollente gioventù.

Possono appartenere a questa Pia Unione tanto le Maritate quanto le Vedove, purchè godano riputazione di donne oneste, e vogliano assoggettarsi alle leggi che la reggono.

Il Capo o Rettore è sempre il Parroco, che può,

se vuole, deputare un altro Sacerdote capace a farne le veci. Poi vi sarà una Superiora col titolo di *Presidente,* una *Vice-Presidente,* una *Segretaria,* una *Cassiera,* diverse *Infermiere,* una *Sagrestana,* un pajo di *Avvisatrici,* e finalmente due *Anziane* destinate a sorvegliare i membri della Congregazione, ed a tenere i Superiori bene informati dell'andamento di questa. Le Anziane colla Presidente, colla Segretaria e col Parroco formano il Consiglio dirigente, cui è affidata la Pia Unione, che dovrà riunirsi una volta al mese, come si è detto per le Figlie di Maria. Così il restante dei regolamenti di queste possono venire applicati alle sorelle, dalle quali poco o nulla devono disformarsi. Ecco perchè noi non poniamo altro.

Riguardo alla Medaglia, le sorelle invece di portarla pendente al collo, se la metteranno al lato sinistro del petto ivi aderente con una spilla, e adorna di un piccolo fiocco di fettuccia color celeste come quella delle Elette.

Le sorelle inoltre non hanno graduazioni fra loro, côme le Figlie: Tutto al più, si potrà far fare ad Esse un poco di noviziato innanzi di aggregarle, specialmente quando la loro virtù non è abbastanza conosciuta. Varia eziandio il rito per aggregarle, come si vedrà allorchè noi crederemo opportuno di stampare il cerimoniale fissato per le une e per le altre.

Ciò che si è detto per le Figlie e per le Sorelle dell'Immacolata, può egualmente valere, fatte poche modificazioni, ancora per gli Uomini che dividonsi nella stessa guisa delle Donne in Figli e in Fratelli dell' Immacolata.

Felici quei Paesi, ne quali ogni ceto e ogni sesso

potrà venir consecrato a Maria! La protezione di questa Madre celeste è assicurata per tutti, e sotto la protezione di Lei chi temerà di perire? La piena delle iniquità che scorre tempestosa per ogni dove, e che già ha inondata la Terra, chiama su questa le vendette di un Dio già fortemente sdegnato contro i ribelli e gl'ingrati suoi figli. La sua Mano è già distesa per fulminarli; castighi tremendi ci aspettano, nè può esser guari lontano il giorno in cui saranno per piombarci addosso. Guai a chi allora non si troverà sotto il Manto della Vergine! Cristiani, accorrete adesso a ricovrarvici, poichè nel tempo del furore divino, l'Arca sarà chiusa, e riuscirà vano di tentarne l'entrata. Solo i Figli di Maria ivi assicurati resteranno salvi: Tutti gli altri periranno miseramente!!

Capitolo III.

ANNOTAZIONI SUGLI OFFICI.

Due sono gli estremi che posson nuocere al buon andamento delle Opere dell'Immacolata. Il primo colpisce le anime soverchiamente scrupolose delle Incaricate, le quali concependo timori ove non sono, si turbano e si mettono in tali ansie da far lor preferire ai rigorosi doveri naturali quelli assunti nella Congregazione, ove, come nelle famiglie, introducono disordini e scompigli. Altre poi, contente di aver ricevuta una carica, non pensano più ad essa, e trascurano ogni opportunità favorevole che loro si presenta per far qualche cosa.

A rimediare a questi due sconci, daremo qui alcune dilucidazioni che gioveranno sì alle Figlie che alle

Sorelle di Maria. E in primo luogo faremo osservare che le Opere dell' Immacolata escludono ogni vero gravame di coscienza, appoggiandosi tutto alla carità non alla giustizia, come escludono in pari tempo qualsiasi azione straordinaria ed imprudente, capace di per sè stessa ad alterare le relazioni domestiche e sociali. Affinchè però sieno meglio compresi i sensi di queste dottrine, daremo qualche cenno sugli officii più rilevanti delle nostre Pie Unioni, cominciando da quelli delle Figlie di Maria.

Il Direttore, essendo comunemente il Parroco, è quello solo cui rigorosamente incombe non solo di reggere colla sua autorità la Congregazione, ma d'invigilarne con parziale impegno i membri che la compongono, procurando di allontanare da essi ogni male. E tutto questo per obbligo inerente al suo officio di Pastore di quelle anime. Ma le Incaricate devono contentarsi di dar opera alle loro incombenze secondo le opportunità senza alcun loro grave incommodo, e senza arrecare alcun fastidio agli altri.

La Direttrice ha un gran campo di esercitare la sua benefica influenza nella scuola, specialmente nei dì festivi, ne' quali avrà intorno a sè tutte o quasi tutte le giovani della Congregazione. In allora può ogni cosa vedere coi propri occhi, prendere quante informazioni ella vuole, e in tal guisa rendersi agevolmente capace a mantenerla nell'ordine il più perfetto.

La Priora, che vien dopo la Direttrice, e che dee agire al di fuori, avrà fatto abbastanza, quando incontrandosi colle Incaricate inferiori, s'informerà da esse di ciò che avviene entro la sfera loro, e poi procurerà di accertarsi della verità dell' esposto per

quindi agire in conformità degli ordini avutí dai Superiori.

Del pari le Presidenti potranno facilmente conoscere, coll' ajuto di quelle che l' assistono e delle Sorvegliatrici, i portamenti delle giovanette che loro appartengono, nè si di rado si offrirà loro occasione di vederle, consigliarle correggerle, e poi di conferire coi Superiori, prendendo da questi le norme per regolarsi prudentemente. Sia in ciò più che mai zelante quella che presiede alle Aspiranti, potendosi considerare come una Maestra di Novizie, destinata a formare il cuore delle sue giovanette, e a trasfondere in esse il vero spirito della Congregazione, che si può considerare affidata alle sue mani. Dicasi quasi altrettanto della Presidente degli Angeli. Oh quanta gloria si meriteranno esse in paradiso, esercitando con impegno e con rette e pure intenzioni il nobile officio loro!

La carica delle Sorvegliatrici viene immediatamente dopo quella della Direttrice da cui dipendono, o della Priora se la Direttrice non v'è. Spetta loro di sorvegliare attentamente tutti i membri della Pia Unione, di arrestare alla sorgente qualsiasi disordine, le trasgressioni alle leggi, le discordie, gli scandali e quanto altro può recar nocumento ad essa. Per facilitare l' esercizio di un officio così delicato, oltre a riservarlo per Donne assennate e mature, abbia ogni Sorvegliatrice un proprio territorio, prendendo ciascuna quei punti del Paese che le stanno più vicini; e vi sia ancora chi invigili la campagna, se le giovanette vi si conducono, ove più facilmente può forse avvenire un qualche inconveniente. Sieno tutte veritiere ed esatte nel riferire ai Superiori ciò che hanno ascoltato e veduto; conservino un rigoroso silenzio, e se la

intendano solo colla Sopra - Sorvegliatrice, cui ordinariamente spetta di comunicare ogni cosa ai Superiori, senza però mai intrigarsi di ciò che non appartiene alla Congregazione. Con questo mezzo riusciranno a prevenire moltissimi mali, e a tenerla netta da ogni scandalo, procacciandosi un gran merito innanzi a Dio e innanzi agli uomini.

Ciò che si è detto delle Incaricate delle Figlie, può di leggeri applicarsi alle Incaricate delle Sorelle di Maria. Quello che a tutte in modo speciale raccomandiamo, si è di non uscir mai nessuna dalla propria cerchia e di non intromettersi mai in quella delle altre per non suscitare gelosie e turbamenti. Chi precede colla carica, veda di precedere ancora colla virtù, e sia l' esempio più della parola che abbia a correggere il male e a sostenere il bene. Resti da ultimo ognuna sommessa a quella da cui dipende, e questo spirito di umiltà e di sommissione lo trasfonda nelle soggette.

Osservando le Incaricate queste regole, saranno sicure di riuscire ottimamente nei loro officii, raccogliendone una messe copiosa che servirà di gloria a Dio, di vantaggio alla Pia Unione, e di gran merito e consolazione per loro stesse. Finalmente anche il mondo, che deride tal sorta di Istituzioni, sarà suo malgrado costretto a riconoscerne l' utilità, a pregiarne lo scopo, e ad encomiare i mezzi coi quali si ottiene. Che la Vergine SSma benedica a questi nostri desiderii, e colla sua potenza conforti i deboli, e renda prospere e gloriose le Opere a Lei consecrate!

FINE.